



Carcere, il mosaico crea relazioni

Si ripete "Tessere di misericordia", il laboratorio del maestro Scianna, coinvolti 6 detenuti. L'impegno delle parrocchie in una mostra itinerante

Nel progetto, già avviato, il mosaico viene ripreso nel suo significato artistico e cristiano

Ravenna
DI ANTONIO CHIUSOLO

Avviato lo scorso 2016, il progetto "Tessere di misericordia" che consiste nella realizzazione di un corso di mosaico rivolto ad alcuni detenuti della casa circondariale di Ravenna, è arrivato alla sua seconda edizione e in questo anno vedrà anche

una nuova evoluzione sul versante dell'animazione alla carità rivolto alle parrocchie da parte della Caritas diocesana.

L'anno scorso, Vincenzo Scianna, artista e maestro di questo corso, ha proposto questa collaborazione alla Caritas di Ravenna per un primo percorso di specializzazione alla realizzazione del mosaico incontrando 6 detenuti che hanno potuto apprendere le basi di questa arte. L'individuazione dei corsisti, con-

cordata con l'educatrice del carcere, ha permesso l'avvio di un percorso strutturato nell'apprendimento di tutte le fasi di realizzazione del mosaico sino alla collocazione finale su un pannello di legno per l'esposizione.

Soggetti principali sono i mosaici di epoca romana realizzati con materiali naturali (pietra, sasso, marmo...). L'intento è quello di lasciare una esperienza formativa che possa essere di stimolo per chi si appassiona e che possa essere spendibile per una eventuale via artistico/professionale nelle vite delle persone dopo il periodo detentivo. In ogni caso le opere realizzate sono state esposte all'interno del carcere come segno del percorso e ornamento dei locali.

Anche per questo anno si intende ripercorrere questa iniziativa rinnovando la collaborazione con il maestro Scianna e ampliandola, con la proposta di aprire l'incontro e la collaborazione con le comunità parrocchiali che vogliono trascorrere un po' di tempo con chi vive una pena detentiva.

In progetto quindi non ci sarà solo un semplice scambio e incontro ma, riprendendo il mosaico nel suo significato artistico e cristiano, confronto e condivisione sulla bellezza di queste opere e sui loro insegnamenti.

Tessere di misericordia vuole quindi essere un modo per conoscersi, non solo nei locali della casa circondariale ma anche nelle singole

parrocchie attraverso una mostra itinerante sui mosaici da proporre in iniziative o eventi che vorranno ospitarla.

Al momento il progetto è pienamente avviato in carcere con il corso di mosaico e parallelamente si stanno prendendo i contatti con le comunità parrocchiali per gli incontri attraverso il corso per operatori/volontari che è cominciato lo scorso gennaio nei vari vicariati della diocesi. Si ringrazia la direzione della casa circondariale per la preziosa collaborazione e per l'attenzione dimostrata verso questa iniziativa, certi che la condivisione sul mosaico, nella città del mosaico, debba essere patrimonio di tutti anche di coloro che scontano la loro pena.